

Prefazione a Valerie BENVENUTI, *Architettura militare e poliorcetica nell'Italia antica. Un caso di studio: le fortificazioni delle metropoli nord-etrusche (fine IV - inizi I secolo a.C.)*.

Nella storia delle ricerche sulle fortificazioni antiche dell'Italia centrale, la tesi di dottorato di Valerie Benvenuti rappresenta il momento della piena affermazione della problematica dei rapporti tra poliorcetica e architettura militare e, a corollario, l'integrazione dell'importante bibliografia relativa già pubblicata per il mondo greco. I termini cronologici dello studio vanno dal IV al I sec. a.C. ma l'autrice mette il focus sul periodo cruciale della prima ellenizzazione delle opere difensive, in altre parole la ricezione nei decenni finali del IV e la prima metà del III sec. della guerra d'assedio mobile e meccanizzata, da tempo diffusa nel mondo greco. Questa tematica, quasi lasciata da parte dopo le pagine ad essa dedicata nel manuale di Kromayer-Veith del 1928, aveva ritenuto mia attenzione negli anni '80 del secolo scorso, in occasione di rilievi effettuati sulle cinte urbane dell'Umbria antica. Indagare tale argomento nel contesto dell'Italia centrale poteva infatti aprire nuove prospettive per la datazione delle mura, come illustrato in ambiente ellenico da Y. Garlan nel suo magistrale *Recherches de poliorcétique grecque* (1974). È obiettivamente il merito di V. Benvenuto di aver tentato per la prima volta di delineare le tappe e modi di trasformazione della poliorcetica etrusco-italica e romana attraverso gli episodi della conquista romana del centro della penisola e dell'Etruria in particolare. In tale senso, suo lavoro rimane pienamente utile, a dispetto del fatto che non vengono integrate le scoperte e pubblicazioni posteriori agli Atti del convegno *La città murata in Etruria* (2008).

Un opportuno confronto delle fonti scritte e dei dati archeologici consente di delineare una articolata e cronologicamente affidabile storia delle innovazioni tattiche e tecniche nella guerra di assedio. L'autrice esamina le cause e le peculiarità dei mutamenti rispetto ai modelli tardo-classici e ellenistici. Stimolante le osservazioni e riflessioni sulla persistenza di *Geländemauern*, sui rapporti tra città, cittadini e territorio, sull'armamento individuale e la sostituzione del combattimento manipolare a quello falangitico. Si distinguono bene due fasi: dapprima il moltiplicarsi delle *oppugnationes* a partire della fine del IV sec. av. C, e poi, qualche decennio dopo, l'adozione dell'artiglieria. L'origine del carattere più aggressivo assunto dalla guerra romana di assedio è forse da ricercare nella strategia "di bottino" che sottotende l'ideologia ormai decisamente imperialista dello stato romano: come le eserciti mercenari ellenistici, le truppe si pagano con il saccheggio della città dopo l'assalto.

Sono le mura urbane dell'Etruria centro-settentrionale a richiamare più specificamente l'attenzione di V. Benvenuti. Ne risultano suggestive ipotesi ma, in mancanza di una cronologia

precisa e bene stabilita, evidenziare il valore tattico di una fortificazione che ha conosciuto modifiche e rifacimenti - emblematiche a questo proposito le mura di Populonia e di Fiesole - è davvero un esercizio difficile. Nella serie delle cinte esaminate dall'autrice, sia in modo corsivo che in maniera approfondita, un particolare riguardo va a Volterra e a Perugia. V. Bevenuti propone una nuova lettura evolutiva della planimetria della Porta all'Arco di Volterra, mentre, a proposito di Perugia, sottolinea opportunamente l'emergenza di una teatralità nell'architettura militare, una tendenza che, come sappiamo, fiorirà pienamente in età augustea nella non lontana colonia di *Hispellum* (Spello).

"L'utilità del presente lavoro va colta nella creazione di un modello interpretativo e nella generazione di nuovi stimoli di ricerca ", scrive l'autrice. Non possiamo non condividere queste parole introduttive ad un lavoro di certo condotto con applicazione e entusiasmo, nonostante un argomento tanto arduo quanto austero.

Paul FONTAINE

Giugno 2021